

Napolitano: giovani non lasciate l'Italia

Il capo dello Stato: il Paese tornerà a crescere. Meloni: è un buon maestro

GIORGIO BATTISTINI

ROMA—Non andatevene, possiamo ancora crescere. Giorgio Napolitano tenta una risposta ottimista ai giovani che l'interrogano, mentre visita, insieme a Nicola Zingaretti, i sotterranei di palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, dov'è stato appena presentato un nuovo sito archeologico. L'interrogano alla luce di quel che ha scritto pochi giorni fa Pierluigi Celli, direttore generale della Luiss, l'università proprietà della Confindustria. Le valutazioni ottimistiche di Napolitano piacciono a Giorgia Meloni, ministro della Gioventù che lo ringrazia per le «parole di speranza e incoraggiamento rivolte ai giovani italiani. È un buon maestro».

Celli ha detto d'aver consigliato a suo figlio di andare a studiare all'estero per costruire il

suo futuro, vista la debolezza della situazione italiana. Interrogato, il capo dello Stato non nega certo la precarietà della situazione italiana né le difficoltà dell'economia nazionale. E tuttavia «non credo», afferma, che «si possa dire a nessuno che ritorneremo alla Roma imperiale», vale a dire agli anni d'oro dell'economia italiana. «Sarebbe eccessivo. Però possiamo far crescere un Paese all'altezza delle conquiste della civiltà contemporanea più avanzata».

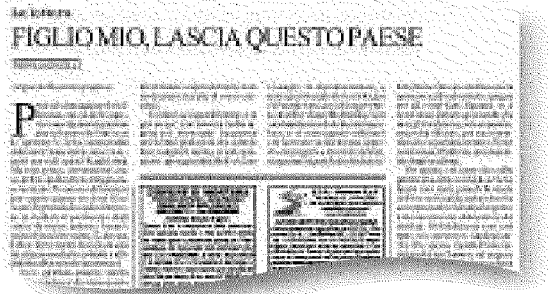
L'Italia dunque tornerà a crescere, dice il presidente, al termine di una passeggiata (durata circa un'ora) tra saloni, terme e peristili di due Domus dell'antica Roma venute alla luce nei sotterranei di palazzo Valentini, nei dintorni di piazza Venezia, dov'è stata scoperta anche un'area archeologica di oltre 1800 metri quadrati rimasta na-

scosta fino al 2004.

Tra le scoperte del 2009 un grande frigidarium e un ricco pavimento di opus sectile. I lavori sono stati finanziati con un milione e seicentomila euro della Provincia di Roma, 4,7 dai fondi per Roma capitale e duecentomila euro dalla fondazione Cassa di risparmio di Roma. Clima di grande eccitazione ieri mattina a palazzo Valentini, sede della prefettura e della Provincia di Roma. «Una giornata storica», dice Zingaretti, presidente dell'Amministrazione provinciale. Storica perché, per la prima volta, un capo dello Stato visita il palazzo della Provincia della capitale. «Secondo il presidente bisogna rafforzare non solo nei romani ma in tutti gli italiani la consapevolezza di questa straordinaria eredità che ci è stata consegnata dalla Storia, e che giustamente si cerca di riportare in piena luce».

LA LETTERA

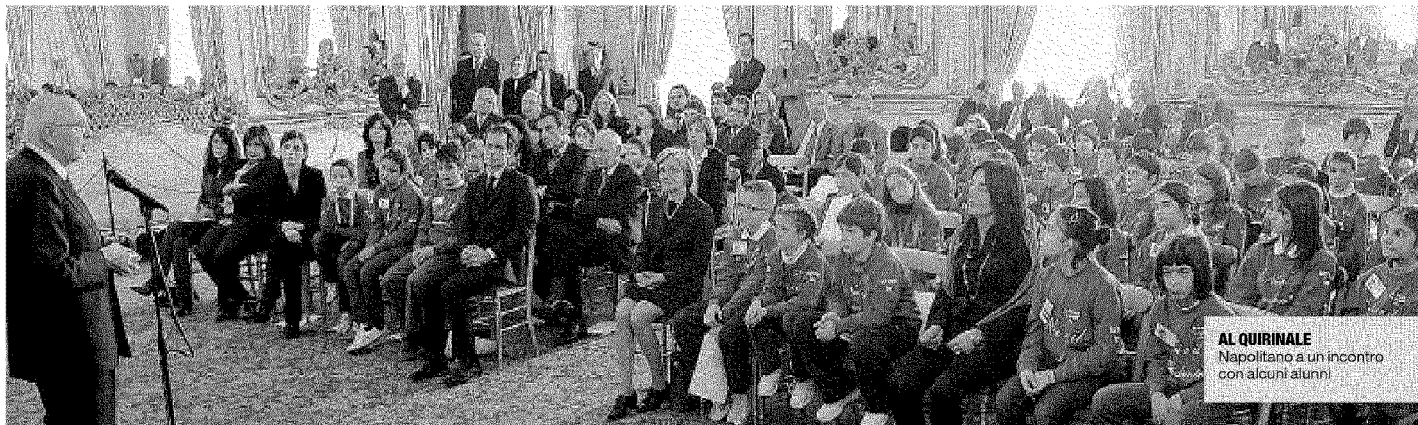
“Figlio mio, lascia questo Paese” è la lettera su Repubblica di Celli, il direttore generale della Luiss



“Saremo all'altezza delle conquiste della civiltà contemporanea più avanzata”



REPUBBLICA.IT
Sul sito di Repubblica i commenti alla lettera di Celli che ha scatenato il dibattito



AL QUIRINALE
Napolitano a un incontro
con alcuni alunni